

SETTORE OIL AND GAS

Quadro generale

Il settore degli idrocarburi rappresenta ancora oggi un'importante asset strategico per il Canada ed è particolarmente concentrato in Alberta. Il Canada è il quarto produttore mondiale di petrolio greggio e il quinto di gas naturale. Rappresentano rispettivamente il 44% e il 28% delle fonti energetiche totali prodotte dal Canada. Il settore degli idrocarburi vale circa 180 mld CAD, ossia il 7,7% del PIL canadese, e impiega direttamente e indirettamente 634 mila posti di lavoro, pari al 3,4% della forza lavoro totale (dati 2021)

Dal punto di vista della sua composizione, il petrolio canadese è un tipo di greggio pesante, c.d. "oil sands", difficile da lavorare ma indispensabile per il funzionamento delle raffinerie c.d. "complesse", come quelle impiantate sul Golfo del Messico e in California. Gli USA, pur producendo ingenti quantità di petrolio leggero, sono quindi costretti ad importare anche quello pesante, e il primo Paese fornitore è proprio il Canada, con circa 3,6 MMb/d (milioni di barili al giorno). Si tratta del 99% del petrolio esportato dal Paese.

Le reti di oleodotti canadesi operano tuttavia ad un volume vicino a quello di saturazione, pertanto Ottawa è costretta a valutare l'alternativa della rete ferroviaria per il trasporto del greggio. Ad oggi, solo una piccola quota del petrolio canadese viaggia su rotaia, ma il trend è in costante crescita.

Tra il 2021 e il 2022, con l'aumento dei costi dell'energia, a parità di quantità, l'export in USA è passato da 136 mld CAD a 211 mld CAD.

Entro la fine del 2024 la produzione di petrolio in Canada potrebbe aumentare fino a circa 5,3 milioni di barili al giorno, dal livello attuale di circa 4,8 milioni di barili al giorno. Gran parte dell'espansione deriverebbe dai giacimenti di sabbie bituminose dell'Alberta, ma gli aumenti sono previsti anche nel resto del Canada occidentale e grazie agli impianti *offshore* vicino a *Newfoundland e Labrador*. La ripresa delle operazioni di *Terra Nova Offshore Petroleum Field* lungo la costa è stato ritardato più volte ma si prevede che possa avvenire proprio il prossimo anno.

Si prevede, quindi, che la produzione petrolifera canadese aumenti di circa il 10% nel corso del 2024, rendendo il Paese una delle principali fonti di crescita dell'offerta a livello mondiale. La produzione non particolarmente elevata del 2023, in parte a causa delle esigenze di manutenzione in alcuni impianti di sabbie bituminose, giustifica parzialmente tale aumento delle quantità previsto per il prossimo anno.

Contemporaneamente a questo aumento di produzione, anche l'oleodotto *Trans Mountain* inizierà a trasportare più petrolio dall'Alberta alla costa occidentale. Infatti, una volta completata l'espansione dell'oleodotto, costata quasi 31 miliardi di dollari canadesi, la capacità aumenterà da 300.000 a 890.000 barili al giorno. Si prevede che questo progetto di espansione ridurrà la dipendenza dei produttori di sabbie bituminose dalle raffinerie statunitensi e permetterà di aumentare le esportazioni verso i mercati asiatici. Il progetto ha registrato alcuni ritardi e si prevede che non sarà in funzione prima di dicembre 2024.

Quadro normativo

Le Province regolano le attività di estrazione di petrolio e gas all'interno dei loro confini, sono responsabili della gestione delle risorse e della stipula di accordi riguardanti i diritti sui giacimenti di minerali, compresa l'approvazione delle domande di progetto di petrolio e gas, garantendo che i progetti siano conformi alla legislazione provinciale (compresa la legislazione ambientale).

Sebbene il governo provinciale abbia autorità generale sulle sue risorse naturali, la sua competenza è piuttosto limitata. Può intervenire nel caso in cui siano coinvolti gli interessi delle comunità indigene, nel caso in cui un progetto attraversa i confini provinciali o internazionali o si svolga in mare aperto.

L'attuale regolatore federale è il Canadian Energy Regulator (ex National Energy Board). Il regolatore federale sovrintende a questioni quali oleodotti o linee elettriche che attraversano i confini provinciali o internazionali, pedaggi e tariffe, valutazioni ambientali e importazione ed esportazione di energia. La concessione dei diritti di esplorazione, sviluppo e produzione di petrolio e gas sulle terre della Corona federale e sulle terre di frontiera è regolata dal Canada Petroleum Resources Act, mentre le attività di petrolio e gas come l'esplorazione, la produzione, la lavorazione e il trasporto sono regolate dal Canada Legge sulle operazioni di petrolio e gas.

Interessi Italiani

L'Italia importa ogni anno una modesta quantità di petrolio dal Canada (273 mln CAD nel 2022). Il Gas naturale non può essere esportato in Europa poiché non ci sono pipeline che arrivano nell'Atlantico. Da contatti con la Canadian Gas Association, la loro intenzione sarebbe quella di costruire le infrastrutture ma non c'è il supporto governativo perché il Governo lo considera contrario alla linea di transizione ecologica adottata.

Gli affari delle imprese italiane sono principalmente concentrati nei lavori di ampliamento delle due pipeline. Le principali imprese italiane coinvolte sono la Bonatti e la SICIM, entrambe lavorano nell'attività di scavo e posa delle condutture.

Autorità coinvolte

Altri organismi federali che possono essere coinvolti in queste questioni sono:

- la Canadian Environmental Assessment Agency,
- Fisheries and Oceans Canada,
- Transport Canada,
- Natural Resources Canada,
- Crown – Indigenous Relations and Northern Affairs.

Indian Oil and Gas Canada, che opera ai sensi dell'Indian Oil and Gas Act, 2009 e dei relativi regolamenti del 2019, ha il compito di adempiere ai doveri fiduciari e statutari del governo federale in relazione a tutti gli aspetti delle operazioni di petrolio e gas che si svolgono sulle First Nations. È anche responsabile dell'approvazione degli accordi di locazione di petrolio e gas per le terre delle Prime Nazioni (in collaborazione con la Prima Nazione), garantire la conformità normativa, riscuotere royalties o affitti fiduciari per la banda e fornire servizi di consulenza alle Prime Nazioni nei loro rapporti con l'industria petrolifera.